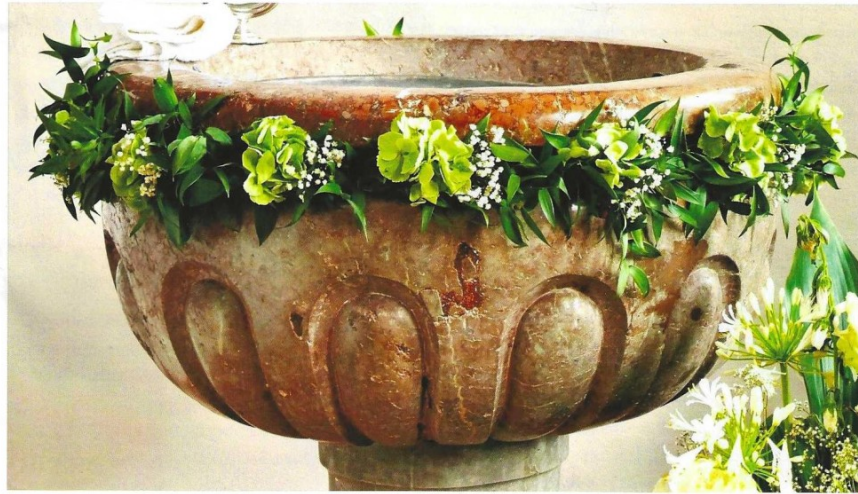


Pasqua 2024
Parrocchia di Cicognolo

Diamo voce



Carnevale senza Quaresima

Se dovessimo descrivere il nostro stile di vita, anche cristiano, potremmo definirlo come un "carnevale senza quaresima": non nel senso che ormai il giorno che precede il mercoledì delle ceneri si è talmente impossessato del calendario, da occuparle non per un giorno, il martedì appunto, ma ormai quasi per un mese, andando anche a rubare le domeniche di quaresima; ma nel senso che il festeggiare spensierato, fatto naturalmente di consumi e mascheramenti, è diventato moda e costume. Lungi dal colpevolizzare eventi e feste, dispiace però constatare come la tutto sommato bella ricchezza di iniziative carnascialesche lasci poi un vuoto, senza colmarlo della altrettanta bella ricchezza della liturgia quaresimale, fatta di cenere, digiuno e Croce.

In attesa che la Pasqua porti con sé altre feste, coincidenti con allegre scampagnate e apertura di piscine, ci soffermiamo a ribadire il significato profondo di quanto ci prepariamo a celebrare.

Cosa celebriamo? La Pasqua? Certamente, ma non solo: questa la celebriamo ogni domenica! Celebriamo la Rinascita? Certamente, ma questa è più rappresentata nelle uova di pasqua e nelle festicciole primaverili dove si consegnano ramoscelli fioriti.

A Pasqua noi festeggiamo il nostro essere cristiani grazie al Battesimo, col rinnovo delle promesse battesimali durante la Veglia Pasquale.

Tutto qui? Caspita! Quelle eterne maschere che indossiamo quotidianamente, durante la Veglia vengono bruciate dal fuoco nuovo, sbugiardate dalla vera luce, sciolte dall'acqua del fonte battesimale, svelate dalla Parola che vivifica e rinnova le coscienze. A Pasqua ridiventiamo noi stessi, amati e redenti dalla Vita di Cristo, che si è legata inscindibilmente alla nostra vita, grazie al dono dello Spirito nel Battesimo.

Una profonda liberazione, un ritorno alla verità di se stessi, un riaprirsi all'identità che il Battesimo ci ha donato, e che alimenta con la vita, riportata alla sua splendida realtà della Vita di Cristo.

Buona Pasqua a tutti!

Il parroco, don Antonio

Prospettive di una parrocchia

Già da tempo, fin prima del Covid, la parrocchia di Cicognolo ha intrapreso la strada per una collaborazione pastorale con altre parrocchie. Dapprima ci si è orientati ad un'unità pastorale con Pieve san Giacomo, poi, dopo la pandemia che ha "sconvolto" numeri e prospettive, ci si è affacciati alla possibilità di unità con Vescovato. Imminente sarà l'orientamento diocesano, sempre più orientato alla formazione delle unità pastorali, come esigenza derivante non tanto (o non ancora) dal calo numerico dei sacerdoti parroci, quanto da mutate esigenze della pastorale.

Una prima considerazione deve poter prendere visione dei dati numerici della popolazione di Cicognolo. Dai registri parrocchiali si evince che il cosiddetto "inverno demografico" ha ampiamente coinvolto il nostro territorio. I dati a disposizione si muovono per approssimazione, non avendo naturalmente chiaro il quadro delle presenze "non battezzate". La popolazione si attesta a ca 920 persone al 31 dicembre 2022 (ultimo dato ISTAT disponibile) con 381 famiglie, quando il dato più alto risale al 2015, con una popolazione di 982 abitanti. Il dato in calo graduale è attenuato, ma difficilmente valutabile, dai flussi migratori di presenze di origine non italiana. Alla data indicata, la presenza di immigrati regolari è di circa 150 persone, in maggioranza provenienti dall'India. La comunità "cristiana" (almeno sulla carta...) è pertanto costituita da 770 persone. Il dato significativo per uno sguardo prospettico della comunità religiosa, è il numero di battesimi. Un calcolo aggregato, che dia uno sguardo demografico, è il seguente numero di nascite, suddiviso per fasce d'età di cinque anni:

dal 2000 al 2004 = 34
dal 2005 al 2009 = 24
dal 2010 al 2014 = 37
dal 2015 al 2019 = 18
dal 2020 al 2024 = 6

Più che un inverno demografico, è un'era glaciale!



È evidente il calo drastico dei battesimi: emblematico del tracollo è il dato 2024, con nessun battesimo all'orizzonte. Tutto ciò è ulteriormente confermato dall'andamento di chi sceglie il matrimonio cristiano, con un calo nel tempo, lasciando la parrocchia con la prospettiva di nessuna celebrazione nel 2024. Sostanzialmente, crescita zero!

Questo dato comporta una prima evidenza prospettica della pastorale: le attività legate al catechismo e all'animazione dell'oratorio sono destinate ad esaurirsi per mancanza di....

materia prima. Le sempre più scarse presenze dovranno per necessità orientarsi ad altre comunità che riescono ancora a organizzare gruppi di iniziazione.

Ne deriva una scelta fondamentale: che configurazione avrà l'oratorio? Se mancano i bambini, con le loro attività che coinvolgono i genitori adulti, è evidente che la comunità cristiana non avrà più il "cantiere" formativo nelle attività dell'oratorio. Quest'ultimo, per mantenere una certa vitalità, dovrà orientarsi su proposte diverse, come sta già in parte avvenendo: la disponibilità di strutture importanti (primo fra tutte il salone San Giovanni II), è a vantaggio di iniziative di diverso genere a beneficio delle diverse realtà associative del territorio. Tali iniziative non avranno però più

l'obiettivo della identificazione di una comunità cristiana, ma di un tessuto di relazioni umane utile alla fisionomia di un territorio comunale. Di cui, del resto, ne abbisogna anche la comunità cristiana!

L'altro elemento è la quasi assoluta assenza alla “pratica religiosa” per la fascia fino ai 40 (e più) anni.

Dove si forma allora una comunità cristiana, o meglio dove avrà origine una sua identificazione? La risposta è quella che da sempre la storia della Chiesa ha sperimentato: dalla celebrazione eucaristica.

Ciò non significa “richiudersi nelle sagrestie”, ma lasciare esplodere la potenzialità che la liturgia porta con sé: il ritrovarsi settimanalmente può (e deve) far emergere quello che in termini ecclesiali si chiama ministerialità, in termini più comprensibili, l'insieme di persone a servizio di una comunità, per l'annuncio, la testimonianza e la carità. E per un'esperienza che non coinvolge più la totalità della popolazione, per tradizione, ma la parte che, per scelta, condivide un percorso di fede. Non necessariamente su un territorio preciso, identificato col paese.

PROGRAMMA DELLA SETTIMANA SANTA

Domenica 24: Domenica delle Palme

ore 10:45 – Benedizione dell'ulivo (cortile dell'oratorio)

ore 16:30 – Concerto “Cantiamo la Pasqua”

Coro “Gabriella” di Pralboino

Giovedì santo: ore 17:00 - Confessioni

ore 18:00 – S. Messa “In coena Domini”

Venerdì santo: ore 17:00 – Confessioni

ore 18:00 – Celebrazione della Passione del Signore

Sabato santo: ore 15:00 – Benedizione delle uova

ore 15:30 – Confessioni

ore 21:00 – Veglia Pasquale

Pasqua e lunedì “dell'Angelo”: Ss. Messe alle 08:30 e 11:00

Rendiconto amministrativo 2023

ENTRATE ORDINARIE

Affitti da fabbricati	3.080,00 €
Offerte raccolte in chiesa	12.135,00 €
Interessi bancari	287,69 €
Proventi di culto (funerali, battesimi)	3.864,00 €
Candele votive	2.720,00 €
Avanzo oratorio	6.722,14 €
TOTALE ENTRATE ORDINARIE	28.808,83 €

ENTRATE STRAORDINARIE

Eredità Lucchi	15.090,94 €
Offerte non ricorrenti per opere parrocchiali (buste)	20.131,00 €
TOTALE ENTRATE STRAORDINARIE	35.221,94 €

PARTITE DI GIRO

Legati al culto	373,70 €
Collette diocesane	370,00 €
TOTALE ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	743,70 €
Contributo comunale	829,48 €

TOTALE COMPLESSIVO DELLE ENTRATE	64.603,95 €
---	--------------------

SPESE ORDINARIE

Manutenzione ordinaria fabbricati	-11.368,41 €
Imposte e tasse TARI – IMU	-930,34 €
Imposta IRES	-583,70 €
Assicurazioni	-1.828,65 €
Spese ordinarie di culto (ostie, vino, cera ...)	-2.257,22 €
Consumo acqua, gas (riscaldamento), luce, ecc...	-8.062,12 €
Stampa, sussidi liturgici e catechistici	-713,96 €
Spese bancarie	-175,15 €
Commercialista	-547,46 €
Contributi disposti dall'Ordinario diocesano	-661,74 €
TOTALE USCITE ORDINARIE	-27.128,75 €

SPESE STRAORDINARIE

Rate ammortamento mutui e prestiti e rimborso mutuo	-29.469,10 €
Interventi sugli immobili	-5.469,59 €
TOTALE USCITE STRAORDINARIE	-34.938,69 €

PARTITE DI GIRO

Adempimenti legati di culto	-373,70 €
Collette diocesane	-370,00 €

TOTALE COMPLESSIVO DELLE USCITE	-62.811,14 €
--	---------------------

RISULTATO GESTIONE anno 2023	+2.792,81 €
-------------------------------------	--------------------

LA PARROCCHIA AL 31/12/2023 È GRAVATA DI **DEBITI** PER
Così composti:

Verso la curia diocesana	4.200,00 €
Per mutui bancari	15.934,01 €
TOTALE	20.134,01 €

I numeri parlano da soli, ma non sempre i numeri descrivono l'attenzione e la cura che essi sottendono. In particolare il bilancio parrocchiale non rivela il prezioso contributo dei numerosi volontari che offrono la loro disponibilità, e dimostrano il loro attaccamento alla parrocchia.

Il primo dato che emerge è la generosità, grazie alla quale si sono potute compiere opere di manutenzione sulla chiesa parrocchiale e sull'oratorio, oltre a coprire le spese per le utenze, che, come per tutti, si fanno sensibilmente sentire.

Il secondo dato è il ringraziamento per chi si è ricordato della propria presenza nel passato (don Francesco Lucchi, tramite l'eredità disposta dalla sorella): la disponibilità finanziaria, secondo le indicazioni del Consiglio parrocchiale per gli affari economici, è stata utilizzata per ridurre il mutuo, che scadrà nel 2033, ma che ora presenta una rata più che sostenibile (dimezzata a circa 250,00€ mensili).

I lavori futuri, per non interrompere la continua e centellinata opera di manutenzione ordinaria (per prevenire il più possibile quella straordinaria) riguarderà la pulizia delle falde più elevate del tetto della chiesa parrocchiale, poste a nord e quindi più suscettibili dell'accumulo di sporco che diventa sedime vegetale, a causa dei numerosi piccioni (qualche anno fa sono stati puliti i tetti più bassi); verrà concluso a breve il restauro della tela del miracolo di sant'Antonio, finanziata al 50% dalla Fondazione Comunitaria Cariplo per la provincia di Cremona (per una spesa totale di 7.500,00€ di cui la metà a carico della parrocchia).

Grazie al Consiglio per gli affari economici e grazie a tutti per la generosità e la disponibilità per il bene anche economico della parrocchia.